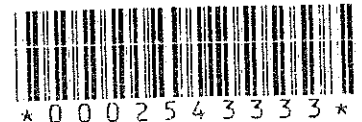


PETIZIONE



Al Signor Sindaco del Comune di Albano Sai

I sottoscritti firmatari della presente petizione, premesso che :

Ad agosto è stata installata una stazione-base 5G (della società ILIAD) nella nostra comunità, e precisamente sul terreno agricolo di fronte al numero civico 43 di via Ferraris. L'antenna risulta di proprietà dell'azienda ILIAD ed è posta su di un terreno privato ad uso agricolo di fronte al civico 43. Da un lato vi sono campi, serre e colline. Dall'altro abitazioni. Guardandola di fronte, la prima abitazione sulla destra ospita un asilo nido.

L'installazione è avvenuta senza che ne venisse data alcuna informazione/comunicazione ai residenti della zona. Le norme di buon vicinato prevedono che per una buona e serena convivenza prima di agire con una qualsiasi azione che possa dare noia o disturbo o peggio ancora arrecare danno ai vicini siano necessario avvisare, informare e chiedere il benestare a procedere con tale azione. Ci saremmo aspettati che il Comune si fosse fatto parte attiva per organizzare un incontro conoscitivo. Tutto ciò non è avvenuto.

Inoltre, molti dei residenti della zona nel periodo in cui è stata installata si trovavano in vacanza ed al loro ritorno con grande sorpresa hanno constatato, purtroppo a cose fatte l'avvenuta installazione dell'antenna.

Tutto ciò ci porta a sospettare che la scelta del periodo e le modalità con cui è avvenuta l'installazione siano volute e non casuali.

Ciò premesso, non comprendiamo le motivazioni che possono aver portato il Comune ad autorizzare tale installazione.

Facciamo dei semplici ragionamenti sull'opportunità o meno di attivare un'installazione del genere: un'antenna di questo tipo dovrebbe servire a sopperire a problemi di segnale e di ricezione nella zona. Negli anni scorsi non ci risulta che qualcuno abbia mai sollevato problemi di questo tipo a livello formale o quantomeno nulla di cui fare segnalazioni ad enti o gestori telefonici.

Sarebbe una cosa comprensibile e utile qualora ci trovassimo in una zona montana, zona di escursioni non coperta da alcun segnale.

Ma in una zona parzialmente residenziale, recentemente connessa con fibra ottica e modem wifi di ultima generazione, del segnale del cellulare in casa non so chi possa preoccuparsi. Camminando nella zona e nelle colline adiacenti da Scanzorosciate a San Paolo d'Argon, in bici, a piedi, nessun problema di ricezione. Per le vie del paese nessun problema di ricezione.

La zona non ha subito un aumento demografico tale da giustificare una nuova antenna e non è soggetta a turismo che ne incrementa in alcuni periodi dell'anno il numero delle utenze.

Dall'altro canto si va ad introdurre un elemento che potenzialmente potrebbe dare problemi alla salute di noi cittadini e tutta una serie di altre problematiche.

Per quanto riguarda il livello di emissioni, malgrado nel parere a voi rilasciato ARPA riferisca che le apparecchiature arriveranno ad emettere solo 5,8V/m contro i 15V/m massimi di legge, nessuno ci garantisce che in un secondo momento vengano potenziate. Come precisato dalla stessa ARPA, l'autorizzazione viene rilasciata unicamente a fronte dell'esame di documentazione tecnica. Spetta infatti all'Amministrazione incaricare ARPA di effettuare delle rilevazioni dei campi elettromagnetici generati in fase di effettivo esercizio.

Inoltre, non abbiamo alcuna garanzia che l'antenna non venga ceduta in uso successivamente ad altri operatori che potrebbero utilizzare ripetitori differenti. Non sappiamo se il monitoraggio delle emissioni avverrà in maniera costante e con che cadenza. Così come è stata installata l'antenna senza preavviso, allo stesso modo potrebbero essere messi in atto ulteriori aggiornamenti e modifiche senza informarci. Facciamo notare che dal 29 aprile le soglie di legge di tolleranza delle emissioni sono passate da 6 a 15V/m che al momento non sembrano ancora essere utilizzate dagli operatori, ma nel momento che lo diverranno verremo sottoposti a livelli di emissioni di cui la letteratura in materia poco sa dirci sugli effetti sulla nostra salute, trattandosi di emissioni a frequenza di recente introduzione. A tale scopo potremmo citare vari studi e risultati contrastanti in materia di impatto sulla salute. Sottolineiamo che in mancanza di concordanza di opinioni in ambito scientifico riguardo agli effetti nocivi a lungo termine, chiediamo l'applicazione del principio di precauzione: *«Il principio di precauzione nasce nell'alveo del diritto comunitario ed è previsto dall'art. 191 TFUE, il quale afferma che la tutela ambientale è fondata sui principi della precauzione e della prevenzione, nonché sul principio del "chi inquina paga". Di eguale tenore è il Principio 15 della Dichiarazione di Rio del 1992, stilata nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo»*.

Ci preoccupano i potenziali rischi derivanti dall'esposizione a onde elettromagnetiche, amplificati dall'installazione di ulteriori stazioni-base in luoghi così vicini alle nostre case, alle aree pubbliche nonché un asilo nido nelle immediate vicinanze!

Oltre alle conseguenze e rischi per la salute, evidenziamo che l'installazione dell'antenna 5 G abbia profondamente deturpato il paesaggio della zona che ci risulta essere soggetta a vincolo ambientale del parco PLIS.

L'area è caratterizzata da abitazione di max 2/3 piani, mentre l'antenna ha dimensioni importanti ed impatta il paesaggio rurale da un lato e urbanistico dall'altro, compromettendo il valore estetico delle nostre strade.

Sicuramente il valore immobiliare degli edifici adiacenti subirà un deprezzamento non irrilevante. Abitazioni per lo più pagate con sacrifici delle famiglie, con mutui anche ventennali e più vedono il proprio valore calare per questo tipo di installazione.

La stessa ARPA nella richiesta di chiarimenti a voi inviata, ha precisato che è di competenza dell'Amministrazione comunale valutare la situazione urbanistica e vincolistica dell'area, nonché l'osservanza della L. regionale 11/01 relativamente ai criteri di individuazione delle aree in cui installare le antenne.

A riguardo evidenziamo che vi sono altre aree nelle vicinanze non residenziali, più idonee ad ospitare antenne di tale genere, per es. l'area industriale vicino alla superstrada.

Ci preme anche sottolineare che, qualora dovessero sorgere interferenze con apparecchi informatici, elettronici, televisivi, elettromedicali, di videosorveglianza, allarmi, cancelli automatici e così via, faremo richiesta di risarcimento alla società proprietaria delle stazioni-base per ogni tipologia d'intervento tecnico utile al ripristino di tali apparecchiature o per il risarcimento di danni morali e materiali causati da tali malfunzionamenti.

Da queste poche e semplici considerazioni abbiamo provato a elencare nella tabella seguente i benefici e le problematiche legate a tale installazione:

Per i cittadini abitanti nelle immediate vicinanze dell'antenna	
Benefici	Problematiche
?	Questione salute Deprezzamento immobiliare Impatto estetico e ambientale

Non siamo riusciti a trovare dei benefici per la popolazione, a parte il compenso del privato che ospita l'antenna e l'introito dei permessi comunali e ci domandiamo quindi: in questa vicenda si è tenuto conto dei reali interessi dei cittadini nel concedere il permesso all'installazione?

Ricordiamo che il sindaco di un comune rappresenta la **massima autorità sanitaria locale** perciò è tenuto per legge a preoccuparsi del benessere e la salute dei suoi concittadini.

Qui sotto la raccolta firme delle persone residenti nell'area nei pressi dell'installazione che sono fermamente contrari alla sua presenza e messa in funzione.

Il sottoscritti cittadini residenti ad Albano Sant'Alessandro

chiedono

all'Amministrazione Comunale di Albano Sant'Alessandro di :bloccare la messa in funzione dell'antenna di radio trasmissioni come quella che ci siamo trovati davanti agli occhi in data 6 Agosto 2024. Inoltre chiediamo **che venga rimossa con urgenza.**

20/09/2024 Albano Sant'Alessandro

Si dichiara ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali" che le informazioni fornite non saranno utilizzate che per la presente petizione.